

L'EVENTO

GRANDE SINERGIA DI FORZE
LA NOSTRA CITTÀ, SASSUOLO E CARPI
PROTAGONISTE DELL'INIZIATIVA
GIUNTA ALLA QUINDICESIMA EDIZIONE

IN PILLOLE

Programma

Nei tre giorni della manifestazione si potrà scegliere tra duecento appuntamenti, con cinquanta lezioni magistrali, oltre a tante mostre, laboratori, letture e concerti

Formula

L'evento è frutto di un anno di lavoro da parte di istituzioni culturali, associazioni, gallerie e volontari: l'approccio è multidisciplinare

Costi

I sette soci fondatori mettono il 76% delle risorse: il festival ha il 30% di fondi da enti pubblici e il 70% da fondazioni e privati. Landi: «Il Consorzio ha ridato solidità»

Festival Filosofia, è tutto pronto 'Ecco la nostra eredità culturale'

Al via venerdì: oltre duecento appuntamenti per riflettere sulla società

di STEFANO MARCHETTI

ORMAI ci siamo. Il Festival Filosofia torna da venerdì 18 a domenica 20 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo, e in tre giorni condensa e concentra il lavoro di un intero anno e di un ricco tessuto di istituzioni culturali, associazioni, gallerie, volontari. Sempre più, di edizione in edizione (e siamo arrivati alla quindicesima), il festival si dimostra un grande gioco di squadra, quasi un concerto.

«Crediamo davvero che disegni un distretto culturale di area vasta», fa notare Stefania Cargioli, presidente del consiglio direttivo del Consorzio che dal 2009 organizza la rassegna. Se il festival riesce a offrire duecento appuntamenti in tre giorni, con cinquanta lezioni magistrali e una miriade di mostre, laboratori, letture, concerti, è proprio perché tutto un territorio si mette all'opera attorno a un progetto e soprattutto attorno a un tema. «Ereditare» è la parola chiave di quest'anno: un verbo che ci porta a riflettere su quello che abbiamo ricevuto, e su quanto dobbiamo testimoniare e trasmettere a quanti prenderanno il nostro posto: e non sono soltanto beni materiali, patrimoni o debiti, ma soprattutto valori, pensieri, sentimenti.

LA FORMULA è sempre quella, consolidata e apprezzata negli anni: un approccio interdisciplinare spesso sorprendente. «E' una grande piattaforma definita da una parola chiave. Quest'anno affronta il problema della continuità culturale fra le generazioni, che sembra ininterrotta», spiega Michela Borsa-



ri, direttore scientifico. Il festival (che ha ottenuto i due prestigiosi patrocini dell'Unesco e della Presidenza della Repubblica) «è simbolo della cultura aperta al dialogo, all'incontro e all'accoglienza», fa notare il sindaco di Modena Gian

Carlo Muzzarelli. «E valorizza anche la struttura urbanistica delle città, puntando sulle piazze, come è evidente per noi a Carpi», dice il primo cittadino Alberto Bellelli. Mentre Sassuolo quest'anno ospita una mostra (quella delle opere

IL DIRETTORE BORSARI

«Vogliamo riannodare il filo interrotto da tempo del dialogo tra generazioni»

di Carlo Mattioli) anche nello splendore di Palazzo Ducale, «e per noi è un grande passo avanti», sottolinea l'assessore Giulia Pignoni. Soci del festival sono i tre Comuni, la Provincia, le Fondazioni Cassa di risparmio di Modena e di Carpi, e la Fondazione Collegio San Carlo: partner istituzionali sono la Camera di commercio, la Regione e Confindustria Modena, a cui si affiancano Hera come main sponsor e altri sostenitori, Banca Interprovinciale, Poste Italiane e gli otto Rotary Club del gruppo Ghirlandina (che donarono la le-

zione di Federico Rampini).

A CONTI FATTI, spiega Stefania Cargioli, i sette soci fondatori mettono il 76% delle risorse: in ogni caso, il festival si sostiene con il 30% di fondi da enti pubblici, e il 70% da fondazioni e privati. E Andrea Landi, presidente uscente della Fondazione Cassa di Modena, prende l'occasione per una sorta di bilancio: «Penso che il festival appartenga già alla storia della città, proprio per la sua capacità di metterci in rete tante associazioni - dice -. E siamo lieti di aver fatto parte del Consorzio che ha dato solidità all'iniziativa», anche quando sembrava che rischiasse di essere messa in discussione. Il festival è una forza per Modena. E se il sole ci darà una mano, anche quest'anno è già un successo annunciato. *Altri servizi in Nazionale*



FESTIVALFILOSOFIA LE MOSTRE

Manichini, Extralibris e fotografie

■ MODENA

IL FestivalFilosofia porta in eredità un ricchissimo carnet di mostre. A partire da *Il manichino della storia*, che negli spazi dell'ex Manifattura Tabacchi porterà quasi 90 capolavori dell'arte fra i due millenni, con firme internazionali, da Basquiat a Paladino, Cucchi, Chia e Alex Katz. Viaggia nella memoria **Franco Guerzoni**, che alla Galleria Civica propone i suoi *Fueros*, resti riemersi dei suoi primi lavori e dei suoi vagabondaggi con **Luigi Ghirri**, affiancati a grandi opere recenti, mentre al Consorzio Creativo di Modena **Franco Fontana** presenta 18 inediti dedicati alla *Terra alma et amara*. Il Palazzo dei Musei accoglierà gli *Extralibris* di **Luigi Ontani** mentre al Palazzo Comunale di Modena saranno esposti i testamenti dei grandi italiani – da Cavour a D'Annunzio,



Un'opera di Carlo Mattioli. A destra, il fotografo Franco Fontana

da Pirandello a Enzo Ferrari – e al teatro Storchi un abito di scena dell'attrice Virginia Reiter, protagonista dei palcoscenici fra Otto e Novecento, sarà affiancato ai costumi realizzati per il cinema da Francesca e Roberta Vecchi.

CARPI indaga su un mistero antico, il progetto (scomparso) che Baldassarre Peruzzi aveva ideato per la cattedrale: attraverso le tecnologie informatiche si cerca di ricostruire il modello ligneo che doveva servire come plastico per i lavori. A Sassuolo il Palazzo Ducale spalanca i suoi ambientale *Riprese* di Carlo Mattioli.



S. M.



Una parata di stelle del pensiero per evadere dal carcere del presente

Da venerdì FestivalFilosofia tra Modena, Carpi e Sassuolo

Stefano Marchetti
 MODENA

ANCHE se non abbiamo il proverbiale zio d'America, tutti quanti ereditiamo: abbiamo ricevuto una Terra da custodire e far fruttare, un patrimonio culturale, uno scrigno di valori da tutelare, e dobbiamo restituire tutto questo a coloro che verranno dopo di noi e saranno a loro volta eredi. «Ma oggi, sempre più spesso, notiamo come si sia interrotta una continuità culturale, sia nei rapporti fra le generazioni, sia nella trasmissione dei saperi. Il dialogo fra passato, presente e futuro è sempre più complicato: siamo come prigionieri del presente», osserva **Michelina Borsari**, direttore scientifico del FestivalFilosofia che quest'anno (alla sua quindicesima edizione) sarà tutto dedicato a una parola speciale, un verbo, 'Ereditare': da venerdì a domenica **Modena, Carpi e Sassuolo** apriranno le loro piazze e i loro palazzi a duecento appuntamenti, tutti a ingresso gratuito, con lezioni magistrali, mostre, concerti, laboratori per i ragazzi e - va da sé - pranzi e cene filosofiche con la firma di **Tullio Gregory**, accademico dei Lincei e gran gourmet.

DAL 2001 allo scorso anno, il festival ha contato quasi due milioni di presenze, ed è entrato fra le principali kermesse culturali italiane di fine estate. Come in un concerto, gli istituti culturali, le gallerie, le associazioni delle tre città contribuiscono a creare un programma dove il tema viene declinato sotto molteplici punti di vista. «Si presenta prima di tutto una scena domestica, con il problema della continuità dei valori - annota Borsari -. Poi c'è la questione educativa: oggi anche la scuola fatica a trasmettere, perché si è allargato l'insieme delle conoscenze. Come terzo scenario, c'è quello planetario, il futuro della Terra, il cultural heritage, ma anche i debiti (moralì e materiali) che portiamo con noi».

SARANNO una cinquantina le lezioni magistrali tenute da grandi protagonisti del pensiero, di caratura internazionali. Accanto ai sempre attesissimi Remo Bodei (presidente del comitato scientifico), Umberto Galimberti, Massimo Cacciari, Massimo Recalcati, Stefano Rodotà, Silvia Vegetti Finzi, Michela Marzano e Gusta-

vo Zagrebelsky, tornerà il sociologo **Zygmunt Bauman**, che verrà anche festeggiato per i suoi prossimi 90 anni, e ci saranno **François Hartog**, a cui si deve la teoria del 'presentismo', l'egittologo **Jan Assmann**, l'ambientalista **Vandana Shiva**, il sociologo **Richard Sennett**, e **Robert Darnton**, direttore della biblioteca di Harvard, che affronterà proprio le sfide del futuro delle biblioteche nell'era digitale. Arriveranno anche **Simone Verde**, responsabile per la ricerca scientifica del Louvre Abu Dhabi, e **François Jullien**, studioso del pensiero cinese antico.

E NON mancheranno sorprese e ospiti anche insoliti. Come **Gianrico Carofiglio**, ex magistrato e 'papà' del legal thriller italiano, che interverrà sul valore (e sulle 'mutevoli verità') delle testimonianze nelle aule giudiziarie, o **Arrigo Sacchi**, 'mister e master', che parlerà del calcio come scuola di vita. Mentre, durante il 'Tirattardi' di sabato sera, **Neri Marcorè** in piazza Grande a Modena ricorderà *L'ultima generazione analogica*, quella che ascoltava dischi in vinile anziché Mp3, e in piazza Martiri a Carpi **Niccolò Fabi** racconterà *Padri di buone idee*, fra canzoni e parole.

TACCUINO

Modena

La mostra 'Testamenti di grandi Italiani' raccoglie testamenti originali e in riproduzione di grandi personalità per mostrare gli effetti duraturi che tali lasciti hanno sulle comunità di riferimento

Sassuolo

In 'Mister e master. Il calcio come scuola di vita' Arrigo Sacchi racconta (piazza Garibaldi domenica alle 21) come allenare una squadra vuol dire trasmettere valori

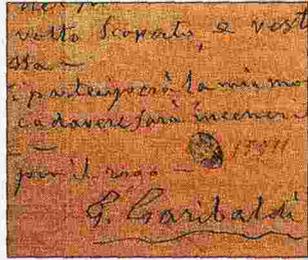
'EREDITARE'
 Il tema della 15esima edizione punta l'obiettivo sui valori da tramandare e conservare

Modena

Alla generazione cresciuta prima del digitale, è dedicata la conversazione semiseria e musicale 'L'ultima generazione analogica' con Neri Marcorè (Piazza Grande, sabato alle 22).

In tavola

Eredità è l'ingrediente principale degli otto 'menu filosofici' ideati da Tullio Gregory che verranno proposti per tre giorni in 80 ristoranti ed enoteche di Modena, Carpi e Sassuolo



Piazza Grande a Modena durante la passata edizione del festival. A sinistra, il logo di questa 15esima edizione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LEZIONI GRANDI RITORNI E NOVITÀ Dall'egittologo Assmann all'ambientalista Shiva

TRA i protagonisti delle lezioni magistrali, ci sono i grandi ritorni e le novità. Accanto a Remo Bodei, Marc Augé, Tullio Gregory (membri del comitato scientifico del festival), tornano i sempre attesi Massimo Cacciari, Umberto Galimberti, Massimo Recalcati, la psicologa Silvia Vegetti Finzi e Michela Marzano, Stefano Rodotà e Gustavo Zagrebelsky, oltre al fedelissimo Zygmunt Bauman, sociologo britannico, che si avvicina al 90° compleanno. Di grande interesse si annunciano gli interventi di François Hartog, teorico del 'presentismo', dell'egittologo Jan Assmann, di Robert Darnton, direttore della biblioteca di Harvard (che parlerà del futuro dei beni librari) o di Simone Verde, responsabile per la ricerca scientifica del Louvre Abu Dhabi, e di Vandana Shiva, celebre ambientalista, che concluderà il festival domenica in piazza Grande.



MOSTRE TANTE ALTERNATIVE

Tra i 'Fueros' di Guerzoni e le opere di Mattioli

NON c'è soltanto il 'Manichino' kolossal al MaTa, la Manifattura Tabacchi. Il Festival Filosofia offre un bouquet coloratissimo di mostre nelle tre città: i 'Fueros', memorie riemerse di Franco Guerzoni alla Galleria Civica (solo per tre giorni), i libri d'artista di Luigi Ontani a Palazzo dei Musei, e nobili genealogie alla Galleria, alla Biblioteca Estense e all'Archivio storico comunale. I testamenti dei grandi italiani si fanno ri-leggere a Palazzo Comunale di Modena, mentre allo Storchi un abito originale di Virginia Reiter 'dialoga' con i costumi creati da Francesca e Roberta Vecchi. E al Foro Boario la Fondazione Fotografia presenta le sue nuove acquisizioni e un 'focus' sul norvegese Tom Sandberg. A Carpi si indaga sul progetto della cattedrale, ideato nel '500 e mai realizzato, mentre al Palazzo Ducale di Sassuolo si ritrovano i lavori di Carlo Mattioli, maestro del '900.

